L'Arena

02/12/2022

L'ARENA: "INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO – SONO STATI 18 IN DIECI MESI"

IL CONVEGNO Oggi all'università ci saranno Inail e Confindustria

Infortuni mortali sul lavoro Sono stati 18 in dieci mesi

Verona è la maglia nera in tutto il territorio regionale «Al di là dei numeri serve un'analisi su chi è a rischio»

●● In dieci mesi si sono registrati 62 infortuni mortali sul posto di lavoro in Veneto, di cui 18 nella provincia di Verona, che è maglia nera.

La situazione è sempre più drammatica, tanto che per l'Osservatorio Sicurezza Vega Engineering di Mestre, che ha stilato il resoconto, la regione passa in zona arancione, quella in cui, subito dopo la rossa, vengono raggruppati i territori con l'incidenza di mortalità sul lavoro superiore alla media nazionale. Qui resta alto anche il numero di denunce di infortunio: l'Inail ne ha raccolte quasi 75mila nel 2021 e 14.260 di queste nel solo territorio veronese.

Ma al di là dei numeri assoluti, «sarebbe importante», afferma Stefano Porru, direttore della sezione di Medicina del Lavoro dell'università di Verona, «avere una stima corretta del fenomeno dal punto di vista epidemiologico, analizzando chi e quanti sono i lavoratori a rischio, l'ammontare delle ore lavorate e la gravità degli infortuni in base alla prognosi».

Stefano Porru

La somma di questi fattori «potrebbe determinare una rappresentazione adeguata alla realtà e di conseguenza linee di prevenzione e tutele a tutto campo. Perché gli infortuni sul lavoro rappresentano un fenomeno di grande rilevanza sociale e sanitaria, di cui è sempre difficile stimare la reale portata».

Secondo gli esperti è necessario un cambio di passo, rappresentato anche da un approccio multidisciplinare a questo tema. Se ne parla oggi nel corso di un grande convegno organizzato al polo Santa Marta dalla sezione triveneta della Società italiana di Medicina del lavoro, con la responsabilità scientifica di Porru.

Partecipano, tra gli altri, il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro Bruno Giordano, rappresentanti dell'Inail, e Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona con la quale la Medicina del Lavoro ha avviato dei rapporti di collaborazione. «I fattori di rischio sul lavoro sono davvero molteplici e, in generale, gli infortuni sono la risultante di un'interazione complessa tra aspetti strutturali, tecnici, procedurali e sanitari. Ma esistono gli strumenti che possono mettere in evidenzia i rischi, affrontarli e correggerli», afferma preoccupato Porru prima di concludere. «Un aspetto da considerare è il limitato ricorso alla valutazione del rischio, da effettuare secondo i criteri tecnico-scientifici che la Medicina del lavoro ha a disposizione, ma che purtroppo vengono usati poco».

Laura Perina

Articolo pubblicato sul Quotidiano L'Arena con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering.